

VareseNews

“Blocco H – Dialogo di un angelo e l'allodola” in scena a Comunità Giovanile

Pubblicato: Mercoledì 2 Maggio 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Sabato 5

maggio 2007 alle ore 21.30, presso la sede dell'Associazione Comunità Giovanile (V.lo Carpi 5, Busto Arsizio), andrà in scena uno spettacolo teatrale, allestito dalla Compagnia Vertex Teatro, denominato **BLOCCO H. DIALOGO DI UN ANGELO E L'ALLODOLA**.

Si tratta di uno spettacolo teatrale in memoria di **Bobby Sands**, militante dell'I.R.A. (Irish Republic Army) che morì presso l'ospedale del carcere di Long Kesh dopo 66 giorni di sciopero della fame, il 5 maggio del 1981. Vicenda assai significativa, tanto che si registrò l'intervento di Papa Giovanni Paolo II.

Il

titolo della rappresentazione teatrale prende spunto, da un lato dal famigerato blocco (il Blocco H di Long Kesh per l'appunto) dov'erano detenuti i prigionieri che militavano nella vita per la libertà dell'Irlanda del Nord, un blocco dove la tragedia era prassi quotidiana, la vita dei carcerati ai limiti della sopportazione umana data le estreme condizioni cui erano costretti sottostare. Dall'altro lato, "dialogo di un angelo e l'allodola" è ispirato dallo stesso Bobby Sands, il quale, nonostante le precarie condizioni di vita riuscì a vergare pagine di autentica drammaticità vissuta che sono giunte fino a noi con il libro della Feltrinelli UN GIORNO DELLA MIA VITA a cura italiana di Silvia Calamati. All'interno di questo volume c'è una parte che tratta per l'appunto dell'allodola quale simbolo di libertà.

Insomma

ci sono tutti gli ingredienti affinché il teatro si rimpossessi di quella rappresentazione tragica del reale che gli compete, quell'urlo di libertà, ora e sempre, che nessun uomo che si definisce tale può dimenticare. Come non possiamo dimenticarci che appena 26 anni fa, nella civile Inghilterra e nella sua propaggina nella terra del famoso cielo, si poteva ancora morire per uno sciopero della fame, il quale serviva a rivendicare uno status di prigioniero politico, quale realmente era la vicenda di Bobby Sands e degli altri *hunger strikers* che con lui condivisero questa scelta tragica.

Sotto

l'abile regia di Claudio Ceranto, Vertex Teatro non mancherà di coinvolgere gli spettatori con lo spettacolo messo in scena che oltre ad appassionare avrà senza dubbio la capacità di far riflettere. Tra il cast segnaliamo la partecipazione di Barbara Ferullo e l'aiuto tecnico di Tommaso Colombo.

Vorremmo ora concludere con la celebre frase dello stesso Bobby Sands:

"Accettare

lo status di criminale significherebbe degradare me stesso e ammettere che la causa in cui credo e di cui mi nutro è sbagliata. Possono tenere i nostri corpi nelle più inumane condizioni, ma finché la nostra mente rimane libera, la nostra vittoria è certa".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it